

Differenziare conviene, se nel sacchetto c'è il microchip

Pubblicato: Giovedì 18 Ottobre 2012



La tecnologia può migliorare la raccolta differenziata? A Legnano ci stanno provando e questa mattina, giovedì, la società multiservizi legnanese Amga ha presentato una sperimentazione innovativa che prenderà il via dal 1° novembre in una zona della città attraverso la tecnologia Rfid, un microchip inserito nel sacchetto dei rifiuti abbinato al condominio o al nucleo familiare e che permetterà di conoscere quanti rifiuti si producono puntualmente per ognuno. Questo – secondo quanto presentato da **Paolo Pagani** – permetterà ai cittadini che differenziano meglio e consumano meno di risparmiare sulla Tares, la nuova tariffa sull'igiene urbana inserita nel decreto "Salva Italia" e che sostituirà la Tia.

La presentazione della **sperimentazione** (la quarta in Italia e la prima in Lombardia) è stata divulgata questa mattina nella sede di via per Busto da tutta la dirigenza dell'azienda, alla presenza del sindaco **Alberto Centinaio** che l'ha definita «positiva per l'ambiente e per le tasche dei cittadini, specie in un periodo difficile come questo». **Il microchip, dunque, verrà inserito all'interno dei sacchetti** e nella zona scelta per la sperimentazione dovranno essere usati esclusivamente sacchetti Rfid che verranno distribuiti da Am Linea Ambiente: «L'obiettivo di questa sperimentazione -spiega Pagani- è quello di raccogliere dati sul funzionamento di questo sistema. **Partiremo dalle 500 utenze di una zona del quartiere San Paolo** per poi, se darà risultati buoni, allargarla al resto della città».

La nuova tecnologia **richiederà un certo investimento che, però, verrà ammortizzato dalle stesse aziende che produrranno hardware e software** oltre all'azienda che produce i sacchetti: «Per loro è un investimento che, se funzionerà, permetterà loro di allargare il loro mercato». I camion della raccolta saranno, dunque, dotati di un'antenna che invierà un segnale ad un computer a bordo il quale registrerà i sacchi che gli operatori immetteranno nel camion. **Ogni sacco corrisponde ad un codice abbinato ad una famiglia o, in caso di condomini con cassonetti, un intero stabile.** Questo servirà a sapere in maniera puntuale quanta spazzatura viene prodotta nucleo per nucleo. Solo al termine del periodo di osservazione, tuttavia, si potranno avere dati precisi su quanto una famiglia potrà risparmiare.

A monitorare il tutto sarà il laboratorio Rfid di Liuc che collaborerà in questi due mesi con Amga per tarare il sistema. **L'obiettivo dell'inserimento della tecnologia a microchip è quello di portare la raccolta differenziata dall'attuale 63% al 70%.** Questo sistema, sempre nel rispetto della privacy, permetterà anche di **sapere chi effettua la differenziazione in maniera corretta e chi no.** Nel periodo sperimentale non sono previste sanzioni ma non è escluso che, una volta che il sistema verrà ampliato, si possa considerare anche la sanzione per correggere eventuali storture nel sistema della raccolta differenziata.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it